(6) che il progresso tecnologico agevola l'attuazione delle Linee guida e l'accertamento del fatto che i siti web siano conformi ad esse.

Pertanto:

1. SOTTOLINEA la necessità d'intensificare le iniziative per accelerare l'accessibilità del web e dei relativi contenuti;

2. ESORTA gli Stati membri ad attuare misure specifiche, destinando loro le risorse necessarie, per raggiungere l'obiettivo che sottende al piano d'azione *e*Europe 2002, ovvero l'accessibilità dei siti web delle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli di governo;

3. INVITA il Gruppo ad alto livello sull'occupazione e la dimensione sociale della società dell'informazione (ESDIS) a seguire l'andamento dell'adozione e dell'attuazione delle Linee guida e a definire metodologie comuni e dati comparabili per agevolare la valutazione dei progressi compiuti;

4. ESORTA gli Stati membri e la Commissione a tener presente l'esigenza che i contenuti digitali siano accessibili, ad esempio imponendo l'attuazione delle Linee guida nei siti web per lo sviluppo dei quali è concesso un finanziamento;

5. INVITA gli Stati membri e la Commissione a partecipare all'Anno europeo dei disabili nel 2003 e a migliorare l'accessibilità del web, la sensibilizzazione e la formazione e invita la Commissione a presentare, nel primo semestre del 2004, una relazione ricapitolativa dei risultati raggiunti;

6. SOLLECITA gli Stati membri e la Commissione a sviluppare ulteriormente un dialogo permanente con le organizzazioni di rappresentanza dei disabili e degli anziani, al fine di poter tener conto delle loro reazioni in questo campo.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

sul seguito da dare al libro verde sulla responsabilità sociale delle imprese

(2002/C 86/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RICORDANDO:

1. L'appello rivolto dal Consiglio europeo di Lisbona al senso di responsabilità sociale delle imprese in materia di buone prassi concernenti l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'organizzazione del lavoro, le pari opportunità, l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile.

2. L'invito rivolto dal Consiglio europeo di Nizza, nell'ambito dell'attuazione dell'agenda sociale europea, a sostenere le iniziative connesse alla responsabilità sociale delle imprese nella gestione del cambiamento mediante una comunicazione della Commissione e, al fine di lottare contro tutte le forme di esclusione e di discriminazione per favorire l'integrazione sociale, a creare le condizioni di un efficace partenariato con le parti sociali, le organizzazioni non governative, le collettività territoriali e gli organismi di gestione dei servizi sociali, e a coinvolgere le imprese in tale partenariato per rafforzarne la responsabilità sociale.

3. L'accoglienza favorevole rivolta dal Consiglio europeo di Stoccolma alle iniziative intraprese dalle imprese per favorire la responsabilità sociale delle imprese.

4. Il Libro verde della Commissione «Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese» [COM(2001) 366], che lancia una consultazione in materia di responsabilità sociale delle imprese.

5. Le comunicazioni della Commissione relative alla qualità, alle norme sociali e alla governance [1].

CONVINTO che la responsabilità sociale delle imprese può contribuire alla realizzazione di obiettivi quali quelli definiti nel Libro verde in particolare quelli:

6. del vertice di Lisbona «diventare l'economia basata sulla conoscenza la più competitiva e la più dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale»;

7. delle strategie europee dell'occupazione e della coesione sociale e gli elementi intesi ad anticipare e a trarre vantaggio dal cambiamento, conformemente all'Agenda sociale approvata a Nizza;

---

[1] «Politiche sociali e del mercato del lavoro: una strategia di investimento nella qualità» [COM(2001) 313] e «Promozione delle norme fondamentali del lavoro e miglioramento della governance sociale nel quadro della globalizzazione» [COM(2001) 416].

8. della strategia di sviluppo sostenibile adottata in occasione del Consiglio europeo di Göteborg.

SOSTENENDO, fatte salve le osservazioni di tutti i soggetti interessati, gli elementi di definizione inseriti nel Libro verde in quanto costituiscono:

9. a) un contributo costruttivo all'attuazione della strategia di Lisbona intesa a promuovere un dibattito sulla maggiore responsabilità sociale delle imprese a livello nazionale, europeo e internazionale;

   b) un'ampia partecipazione di tutti i soggetti interessati ad un dibattito approfondito sul Libro verde, in base ai contributi degli attori economici e della società in generale, in particolare le parti sociali.

   c) su iniziativa delle imprese, l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro attività commerciali e nelle loro relazioni con i soggetti interessati.

CONSAPEVOLE DEL FATTO CHE:

10. La responsabilità sociale delle imprese può essere uno strumento per affrontare le sfide imposte dai cambiamenti organizzativi in seno alle imprese e dalle nuove modalità di produzione. La messa in atto della responsabilità sociale delle imprese in seno alle stesse può essere facilitata dalla partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti ad un dialogo inteso a promuovere gli scambi e gli adeguamenti permanenti. Oltre a questa dimensione interna, la dimensione esterna della responsabilità sociale dell'impresa potrebbe essere associata, in talune circostanze, alla realizzazione di obiettivi definiti con le parti interessate.

11. La responsabilità sociale può contribuire non solo a promuovere un elevato livello di coesione sociale, di protezione dell'ambiente e di rispetto dei diritti fondamentali, ma anche a migliorare la competitività in tutti i tipi di imprese dalle PMI alle multinazionali, e in tutti i settori di attività.

12. La responsabilità sociale delle imprese può integrare e promuovere l'applicazione delle norme e delle leggi concernenti i diritti sociali e le norme ambientali. I codici di condotta in particolare possono promuovere le norme internazionali del lavoro e incoraggiare l'atteggiamento responsabile di coloro che vi aderiscono, ispirandosi alle convenzioni fondamentali dell'OIL, alla dichiarazione tripartita dell'OIL sui principi concernenti le imprese multinazionali e la politica sociale e ai principi direttivi dell'OCSE per le imprese multinazionali.

13. La responsabilità sociale spetta innanzitutto alle imprese, ma tutti i soggetti interessati, in particolare i lavoratori dipendenti, i consumatori e gli investitori, possono svolgere un ruolo decisivo incitando le imprese a seguire prassi socialmente responsabili.

14. La responsabilità sociale delle imprese, che deve essere compatibile e in accordo con le norme comunitarie e internazionali, deve essere intesa come un complemento della normativa, della legislazione o delle norme concernenti i diritti sociali o ambientali, alle quali non deve sostituirsi.

SOTTOLINEA che un approccio europeo alla responsabilità sociale delle imprese potrebbe:

15. Completare le azioni esistenti ai livelli locale e nazionale apportandovi un valore aggiunto per contribuire allo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese.

16. Sostenere gli accordi e le iniziative esistenti a livello internazionale, come i principi direttivi dell'OSCE per le imprese multinazionali, le norme fondamentali in materia di occupazione dell'OIL, la dichiarazione tripartita dell'OIL sui principi concernenti le imprese multinazionali e la politica sociale o il «Global Compact» delle Nazioni Unite. Il nuovo approccio dovrà essere complementare e fornire un valore aggiunto a tali accordi e iniziative a livello delle organizzazioni internazionali e del settore privato.

RITIENE utile promuovere:

17. Le iniziative per lo scambio di buone prassi e di idee innovative collegate alla pratica e alla promozione della responsabilità sociale delle imprese.

18. Il potenziamento della conoscenza e dell'analisi dell'impatto delle prassi socialmente responsabili sulle prestazioni economiche delle imprese per incoraggiare la loro diffusione in tutte le imprese, in particolare presso le PMI.

19. Le iniziative volte a incorporare la responsabilità sociale delle imprese alla formazione dei quadri e dei lavoratori, per consentire loro di integrare più opportunamente queste sfide e criteri nuovi nella pianificazione strategica delle imprese e nelle attività quotidiane.

CONVIENE QUANTO SEGUE:

20. ACCOGLIE favorevolmente il Libro verde della Commissione «Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese» e si rallegra dell'iniziativa della consultazione.

21. INVITA la Commissione:

   — a integrare, per quanto possibile, le conclusioni dei dibattiti svolti negli Stati membri e in occasione delle conferenze organizzate su questo tema, nella prossima comunicazione, e

   — a valutare precisamente il valore aggiunto di qualsiasi nuova azione proposta a livello europeo;

22. E SOTTOLINEA l'importanza del contributo delle parti sociali al processo di consultazione a livello nazionale e europeo.